

Ironman, da Ignazio Moser a Ivan Risti

In gara oltre i limiti e per solidarietà

Tante storie tra gli oltre 6mila atleti da più di 80 Paesi, che si cimenteranno nella sfida in programma a Cervia nel weekend

È partito il conto alla rovescia. Il 20 e 21 settembre a Cervia oltre 6.000 atleti da più di 80 Paesi si metteranno alla prova nell'Ironman più grande al mondo, portando con sé storie di resilienza, rinascita e solidarietà. Dalle prime volte alle battaglie vinte nella vita, fino all'impegno per cause benefiche: tra i protagonisti ci saranno Ignazio Moser, al suo primo Ironman pochi giorni prima di diventare papà, e l'ex triatleta pro Ivan Risti con il progetto 'La Valigia di NeMO'. C'è chi ha trasformato una ferita in un motore come Daniele Matterazzo che a 15 anni ha visto la sua vita cambiare dopo un grave incidente in scooter: diciassette interventi chirurgici per salvare il braccio, anni di dolore e di riabilitazione. A Cervia, correrà il 70.3 per sostenere l'ospedale pediatrico di Padova e dimostrare di poter sfidare e battere i pronostici, ancora una volta. Andreas Archontides, cipriota di 56 anni che vive ad Atene, nel 2017 è stato operato a cuore aperto con l'impianto di una valvola aortica metallica. Da allora non ha smesso di correre: spinge la carrozzina di Dimitra, 18 anni e paralizzata, in maratone di squadra. Dopo Tallinn, affronta Cervia con il sorriso di chi non ha più paura di nulla. Dal Regno Unito arriva Ian Windle, 66 anni: un cancro alla prostata superato, una protesi all'anca e un lungo percorso di recupero non gli hanno impedito di migliorare i suoi tempi gara dopo gara. A Cervia affronterà la distanza regina: un segno che non c'è età per ricominciare. Ewa Plauszta, svizzera, ha iniziato il suo viaggio davanti a uno specchio che le rimandava un'immagine in cui non si riconosceva più. «Too heavy, too far», racconta. Con disciplina e costanza ha trasformato corpo e mente: dopo aver completato un 70.3, a Cervia correrà il suo



L'ex triatleta pro Ivan Risti e, a destra, Ignazio Moser



primo full Ironman. La stessa tenacia muove Jaime Gray, australiana, madre di gemelli e imprenditrice. Dopo un lungo ricovero ha scelto di non «sopravvivere soltanto», ma di rimettersi in gioco. In Italia ha ricostruito la sua vita, tra allenamenti e figli, e

a Cervia sarà «the woman who shows up». Nicolò Santon, 33 anni, convive con il diabete di tipo 1 dall'adolescenza. Molti medici sconsigliano attività di endurance a chi ha la sua condizione, ma lui ha scelto l'opposto: «Se riesco a completare un Iron-

man, chiunque può fare sport». Insieme alla Fondazione Italiana Diabete raccoglie fondi per la ricerca. Francesco Rigo, imprenditore, ha conosciuto la fatica di vedere un'azienda crollare, con notti insonni e debiti da gestire. Ha trovato nell'Ironman l'obietti-

vo che spaventa e attrae, quello capace di trasformarlo in una versione più coraggiosa di sé stesso.

Accanto a questi campioni di vita ci sarà Ignazio Moser, figlio della leggenda delle due ruote Francesco, oggi volto noto e influencer. La sua prima volta in un Ironman, sulla distanza 70.3, assieme al fratello Carlo, arriva in un momento speciale nella sua vita: a inizio ottobre, la sua compagna Cecilia Rodriguez lo renderà padre di una bambina. A Cervia tornerà anche Ivan Risti, triatleta di lungo corso e voce autorevole della scena italiana, che in Romagna correrà per il progetto 'La Valigia di NeMO', il progetto dell'associazione Wamba a favore del Centro Clinico NeMO di Milano, specializzato in malattie neuromuscolari, che fra i suoi pazienti ha assistito anche il padre di Ivan fino alla sua scomparsa nel 2023. Al via questa nuova edizione al grido di «niente è impossibile».

Ilaria Bedeschi

il Resto del Carlino

17 SET. 2025

GRANDE GESTO

L'ex triatleta correrà per il centro NeMO di Milano, specializzato in malattie neuromuscolari